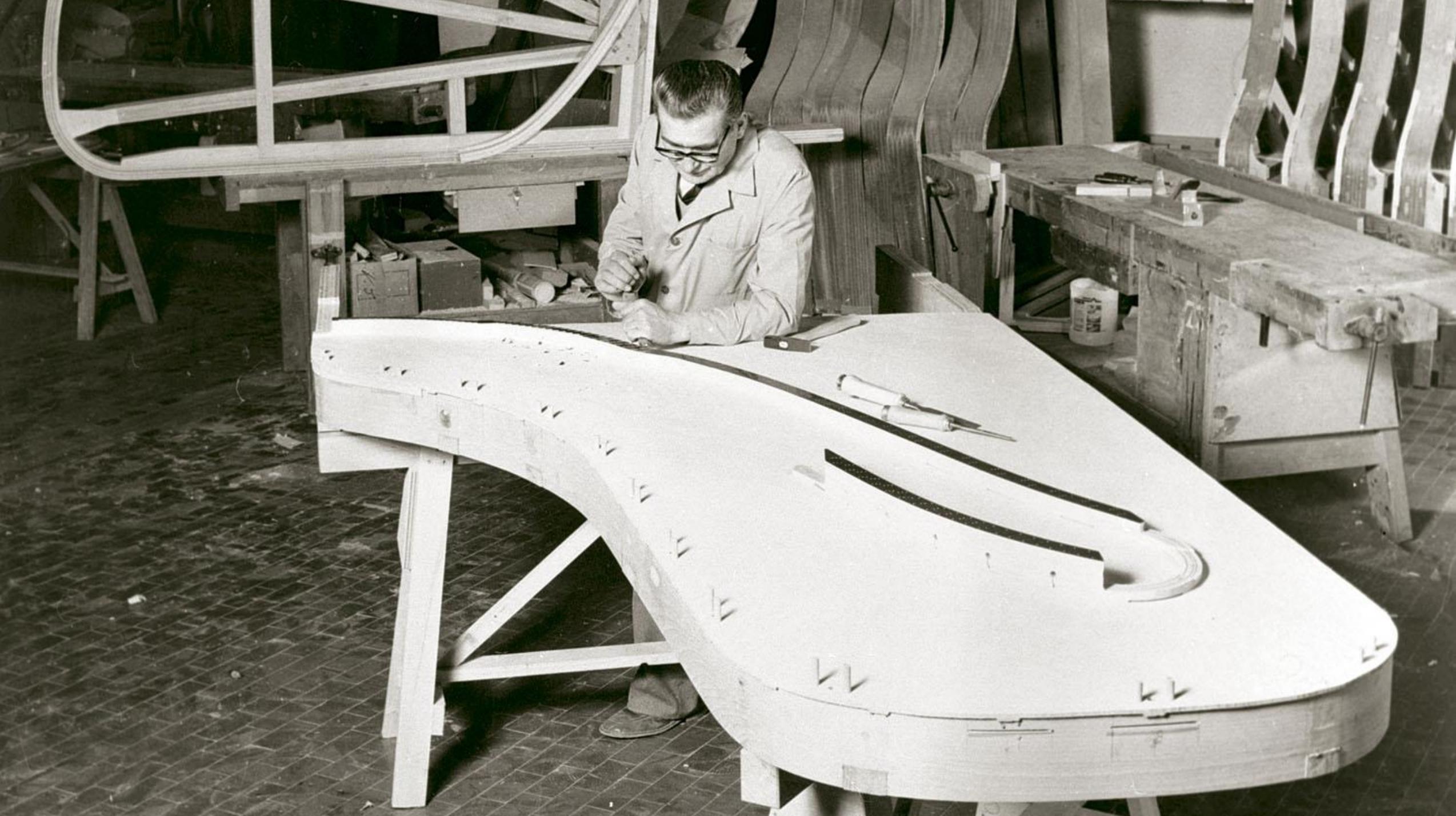


FAZIOLI

La storia

www.fazioli.com



1944-1977



La famiglia FAZIOLI nel 1947

Paolo Fazioli nasce a Roma nel 1944, da una famiglia di imprenditori del mobile. Sin dall'infanzia dimostra di avere uno spiccato talento musicale e un profondo interesse nei confronti del pianoforte.

Intraprende dunque gli studi musicali, proseguendoli sia durante gli anni del liceo che dell'università. Ben presto, sviluppa un preciso interesse nei confronti della tecnologia costruttiva del pianoforte, che approfondisce frequentando laboratori di costruzione e restauro consultando la bibliografia più autorevole.

Nel 1969 si laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Roma e nel 1971 consegue il Diploma in Pianoforte presso il Conservatorio G. Rossini a Pesaro, sotto la guida di Sergio Cafaro. Nello stesso periodo frequenta con successo un master in composizione con il maestro Boris Porena presso l'Accademia di Musica Santa Cecilia.

Nel frattempo, i fratelli maggiori succedono nella gestione dell'azienda di famiglia, la MIM (Mobili Italiani Moderni), marchio con cui viene firmata la nuova linea di mobili per ufficio, destinata a conquistare il mercato internazionale. Mentre nello stabilimento di Torino si costruiscono mobili per ufficio in metallo, la fabbrica di Sacile (in provincia di Pordenone) si specializza nella lavorazione di quelli in legno, trattando anche essenze rare ed esotiche quali il Teak, il Mogano e il Palissandro.

1944-1977



1971, Paolo Fazioli si diploma in pianoforte al Conservatorio di Pesaro

È proprio attraverso l'esperienza nell'azienda di famiglia (prima come responsabile della programmazione di produzione dello stabilimento di Roma e successivamente di quello di Torino) che Paolo Fazioli si forma come manager e rafforza al contempo le sue conoscenze sulla lavorazione dei materiali in genere.

Ben presto, il sogno di costruire un nuovo pianoforte prende il sopravvento sull'opportunità di dedicarsi all'impresa di famiglia. Si concentra quindi sullo studio del pianoforte a coda, analizzando le caratteristiche costruttive degli strumenti esistenti e le qualità delle loro performance, e si confronta con esperti ricercatori del settore.

La famiglia, e in particolare il fratello maggiore, Virgilio, esperto nella tecnologia del legno, lo appoggiano pienamente, concedendogli il supporto necessario per la ricerca, lo sviluppo e l'avvio della produzione. Questa prima fase porta Paolo Fazioli a definire le caratteristiche fondamentali del pianoforte che desidera costruire: è convinto che, apportando determinati cambiamenti nel design costruttivo, sulla scorta delle ricerche condotte su materiali e problematiche acustiche, sarà in grado di costruire uno strumento innovativo e di altissimo livello.

1978-1981



Paolo Fazioli, Lino Tiveron, Pietro Righini (primi studi)

Alla fine degli Anni Settanta, le conoscenze sulla costruzione tradizionale del pianoforte combinate alla ricerca, all'esperienza e alle nuove idee possono finalmente confluire in una nuova impresa. La 'Fabbrica di Pianoforti Fazioli' viene collocata in un angolo dello stabilimento di Sacile - 60 km a nord da Venezia.

Tale scelta logistica soddisfa un buon numero di esigenze organizzative e di produzione: i materiali sono a portata di mano, così come i laboratori di ricerca e di analisi e, cosa ancor più importante, si può disporre di manodopera specializzata.

Nel 1979 ha inizio la progettazione del primo prototipo, un pianoforte mezzacoda. Lo staff diretto da Paolo Fazioli, è formato da poche altre persone: il prof. Righini (esperto in acustica musicale), il Professor Giordano (tecnologo del legno), Virgilio Fazioli e Lino Tiveron. Il prototipo del modello F183 viene così alla luce nel giugno del 1980 e, a fine anno, sono ultimati anche i pianoforti F156 ed F278.

1978-1981



Nel gennaio 1981 si costituisce ufficialmente la Fazioli Pianoforti srl. I prototipi dei modelli F183, F156 e F278 vengono presentati alla stampa e agli operatori del settore. Alla conferenza stampa partecipa anche il noto musicologo Piero Rattalino oltre ai già citati Prof. Giordano e Righini.

In febbraio, gli stessi pianoforti sono esposti per la prima volta alla Frankfurt Musikmesse dove la comparsa di un produttore italiano suscita particolare clamore. Nella seconda parte dell'anno inizia la lavorazione del prototipo del modello F228.

Nel frattempo il pianista Nikita Magaloff è invitato a Sacile e si esibisce con soddisfazione in concerto sul gran coda F278.



Sopra: Francoforte, Germania, 1981, Musikmesse

Sotto: Sacile, 1981, Concerto di Nikita Magaloff

1982-1986



Nel febbraio 1982 la gamma composta dai 4 modelli sinora realizzati - F156, F183, F228 e F278 - viene esposta alla Fiera di Francoforte. L'area di produzione all'interno dello stabilimento MIM raggiunge i 600 metri quadri e vengono prodotti 2 pianoforti al mese.

Nel 1983 ha inizio la collaborazione con il Centro Ricerche Zanussi Zeltron, con lo scopo di studiare e migliorare la qualità del suono.

Cominciano ad essere conseguiti i primi successi sul versante artistico: tra il 1984 e il 1985 pianisti del calibro di Aldo Ciccolini, Alfred Brendel, Martha Argerich, Vladimir Ashkenazy, Lazar Bermann Nikita Magaloff, Michel Beroff, Annie Fischer, Louis Lortie e tanti altri, hanno modo di suonare su pianoforti Fazioli. Un buon numero di importanti sale da concerto acquista il gran coda F278 e si apre l'esportazione ai maggiori Paesi Europei e agli Stati Uniti.

L'esigenza di creare uno strumento di ancor maggiore potenza e ricchezza di suono destinato a grandi sale da concerto, ispira la concezione del modello F308, il pianoforte più lungo ancor oggi disponibile sul mercato.

Mentre si lavora allo sviluppo di questo progetto, si intraprende anche lo studio per un modello 'intermedio', di 212 cm di lunghezza, l'F212, a completamento della gamma.



Sopra: Francoforte, Germania, 1982, Musikmesse

Sotto: Milano, Teatro alla Scala 1985, Aldo Ciccolini

1987-1993



Il prototipo del primo F308 viene 'battezzato' nel 1987 presso il Teatro Comunale di Monfalcone dove il pianista francese François Joël Thioller esegue i due concerti per pianoforte di Tchaikovsky.

Subito dopo, Lazar Berman utilizza il pianoforte F308 alla Carnegie Hall, con il Secondo Concerto di Liszt. Murray Perahia fa la stessa scelta per la sua esibizione al Teatro Goldoni di Venezia.

Verso la fine dell'anno, Alfred Brendel sceglie i Fazioli per la sua tournée italiana. La collaborazione con il Centro Ricerche Zanussi sfocia nell'ottimizzazione e ulteriore perfezionamento dell'intera gamma: i sei modelli (F156, F183, F212, F228, F278, F308) - che ancor oggi rappresentano la collezione Fazioli completa - sono pronti per essere esposti all'edizione 1988 della Fiera di Francoforte.



Grazie all'ampliamento dell'area produttiva all'interno della fabbrica MIM e all'introduzione di moderne tecnologie, la produzione riesce a toccare in questo periodo i 6 pianoforti al mese.

Sopra: 1987, Prototipo del nuovo modello F308

Sotto: 1987, Alfred Brendel utilizza il F308 per il suo tour

1994-1996



Nel 1994 la Fazioli Pianoforti partecipa per la prima volta al NAMM show di Anaheim, California, occasione che gli permette di entrare nel mercato nord-americano.

Segue, nello stesso anno, la partecipazione a MUSIC CHINA, Shanghai, che aprirà la strada del successo anche in Cina. Un pianoforte a coda viene venduto al Sydney Town Hall in Australia e inaugurato alla presenza del primo Ministro australiano Paul Keating. I pianoforti Fazioli sono inoltre scelti per il Concorso Pianistico Gina Bachauer di Salt Lake City (UT-USA).

Nel 1995 il modello F308 fa la sua prima apparizione al NAMM Show e viene utilizzato per concerti a Los Angeles e Salt Lake City. In giugno, la presentazione del modello F308 in Cina, porta alla vendita di uno di questi al Conservatorio di Pechino.



Nel 1996 il pianoforte Fazioli viene scelto per i concerti del Wiener Musikvereinshalle da Markus Schirmer, Jasminka Stancul e Elisabeth Leonskaya. Viene prodotto il gran coda 'Brunei' (così chiamato perché destinato al sultano del Brunei), impreziosito da inserti di pietre preziose, madreperla e legni esotici. Oltre alla produzione di pianoforti neri standard, si aggiunge quindi una collezione di modelli speciali ('Art Case') prodotti su richiesta del cliente.

Sopra: Anaheim, Los Angeles, 1994, NAMM Show

Sotto: Shanghai, Music China

1997-2000



Nel 1997 i pianoforti Fazioli vengono utilizzati per la prima volta ad Umbria Jazz, uno dei più importanti e conosciuti festival jazz al mondo, sia per l'edizione estiva di Perugia che per quella invernale di Orvieto. Grazie ad Umbria Jazz, un numero sempre più elevato di musicisti s'innamora di questo strumento, tra i quali Herbie Hancock, Martial Solal, Brad Mehldau, Chucho Valdez, Michel Camilo, Uri Caine, Kenny Barron, Stefano Bollani, Enrico Pieranunzi, Danilo Rea, etc.

Un'area di circa 14.000 metri quadrati viene acquistata nel 1998 vicino allo stabilimento: l'obiettivo è la costruzione di una nuova fabbrica, capace di accogliere una produzione di circa 120 strumenti l'anno. Il progetto include un laboratorio per la ricerca acustica e una sala da concerti, nella quale testare i nuovi strumenti.



Sopra: Umbria Jazz, 1997

Sotto: Sacile, 1999, Staff Fazioli e inizio lavori per la nuova fabbrica

2001-2003



Nel 2001 la nuova fabbrica è finalmente operativa. La produzione si avvicina sempre più all'obiettivo dei 100 pianoforti l'anno.

Nel 2003, si fa sempre più attiva la collaborazione con la pianista Angela Hewitt che usa sempre più frequentemente i pianoforti Fazioli per le sue tournée mondiali. In maggio Louis Lortie sostituisce Maurizio Pollini per un recital alla Carnegie Hall di New York ed usa il gran coda Fazioli riscuotendo grande successo.

Lo stesso anno la rivista The Economist afferma che, per molti artisti, il Fazioli rappresenta il miglior pianoforte al mondo.

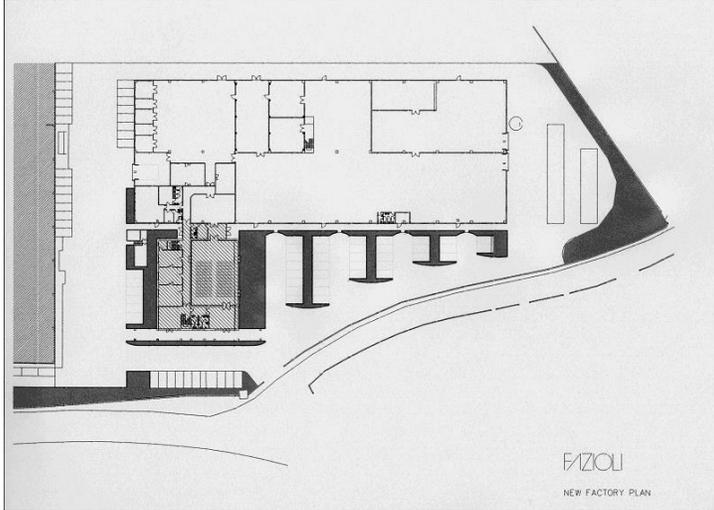
In occasione delle celebrazioni in ricordo delle vittime del crollo delle Torri Gemelle a New York, nel settembre 2003 vengono utilizzati 21 pianoforti Fazioli per l'esecuzione della prima assoluta di 'Sinfonia per 21 pianoforti', del compositore e pianista Daniele Lombardi.



Sopra: Angela Hewitt

Sotto: New York, Ground Zero, 2003, concerto per 21 pianoforti Fazioli in ricordo delle vittime del 9/11

2004-2006



Il 2004 registra vendite importanti e la produzione finalmente supera le 100 unità: è questo l'anno del trasferimento nei nuovi uffici e del completamento della Fazioli Concert Hall. Dotata di dispositivi per l'acustica variabile, la sala si presta ad ospitare prove di strumenti, concerti e registrazioni.

La Stagione Concertistica della Fazioli Concert Hall viene inaugurata da Aldo Ciccolini, insieme allo strumento che ancor oggi è residente in sala: il gran coda F278, battezzato dallo stesso Ciccolini 'Mago Merlino'.

Nel novembre 2006 viene festeggiato il 25° anniversario della fondazione ufficiale dell'azienda, con una cerimonia alla quale partecipano rivenditori, collaboratori e i pianisti più affezionati.



Sopra: 2004, Planimetria dello stabilimento produttivo del tempo

Sotto: Taglio del nastro alla Fazioli Concert Hall

2007-2010



La collaborazione con prestigiosi istituti universitari per progetti di ricerca e sviluppo testimonia la continua attenzione per la qualità e il miglioramento del prodotto.

La celebre Juilliard School di New York - tra le più importanti al mondo per l'alta formazione musicale - ha rotto un monopolio che da più di 80 anni la legava ad un altro storico marchio acquistando un pianoforte grancoda Fazioli.

Nell'ottobre 2010 FAZIOLI è salita per la prima volta sul palco del Concorso Chopin di Varsavia. Daniil Trifonov ha conquistato il 3° premio suonando su un pianoforte FAZIOLI in tutte le fasi della competizione.



Sopra: Juilliard School: Sujatri Reisinger (collaboratore Fazioli per NY City), Veda Kaplinsky (docente Juilliard School), Paolo Fazioli

Varsavia, Concorso Chopin, Daniil Trifonov

2011-2016



Dal 2011 FAZIOLI partecipa al Concorso Rubinstein di Tel Aviv: nell'edizione 2011, ben 5 su 6 finalisti hanno preferito, tra i due marchi disponibili, il pianoforte italiano.

Al Concorso Liszt di Utrecht, con tre strumenti di case diverse a disposizione, su 23 partecipanti, 4 pianisti hanno scelto FAZIOLI. Tra questi Peter Klimo è risultato vincitore del secondo premio. Il finalista Manjie Han è passato al FAZIOLI F308 per il concerto finale, aggiudicandosi il terzo posto ed il premio del pubblico.

Grande successo per i pianoforti FAZIOLI anche allo Chopin National Competition per gli USA, a Miami in Florida.



Il pianoforte Fazioli viene oggi utilizzato nei più prestigiosi concorsi pianistici, dal Premio 'Honens' di Calgary, al Sydney International Piano Competition of Australia, dove a luglio 2016 il grancoda FAZIOLI ha raccolto unanimi consensi.

Nel 2016 sono stati completati anche i lavori per il raddoppiamento dell'area produttiva, grazie ai quali si stima di poter raggiungere in futuro la produzione di 150-170 pianoforti all'anno.

Sopra: Tel Aviv, Arthur Rubinstein Competition, Antonii Baryshevskiy

Sotto: Sydney, SIPCA, Jianing Kong

2017



Nel maggio 2017, grande è stata la soddisfazione di veder premiati al concorso 'Arthur Rubinstein' di Tel Aviv tutti e tre i candidati finalisti che hanno condotto tutte le prove della competizione sul pianoforte Fazioli: il primo premio è andato infatti al 21enne polacco Szymon Nehring e il secondo al 25enne rumeno Daniel Ciobanu. Il 28enne finalista Yevgeny Yontov, si è comunque aggiudicato il premio come miglior pianista israeliano e per la musica da camera.

Nel settembre 2017, alla Scottish International Piano Competition di Glasgow, i tre pianisti che hanno conquistato il podio - Can Cakmur, Florian Mitrea, Luka Okros, si sono esibiti sul grancoda FAZIOLI per la loro prova finale, unico momento di scelta per i candidati fra gli strumenti di tre diversi marchi.



Anche i concorrenti del concorso 'Halina-Czerna Stefańska' in memoriam di Poznan hanno potuto scegliere fra 4 marchi di pianoforti. Otto i candidati ammessi alla finale, tre dei quali avevano scelto il pianoforte Fazioli sin dall'inizio della competizione. Fra loro, Krzysztof Książek e Michał Dziewior si sono aggiudicati il primo e terzo premio.

Sopra: Tel Aviv, Arthur Rubinstein Competition, Szymon Nehring

Sotto: Glasgow, Scottish International Piano Competition, Can Cakmur

2018-2019



All'Honens International Piano Competition, 7 semifinalisti su 10 hanno scelto di suonare su Fazioli in almeno 1 dei 4 round della competizione. 2 finalisti su 3 (Han Chen e Llewellyn Sanchez Werner) hanno eseguito il loro concerto per pianoforte con orchestra sull'F278.

Il compositore e pianista Daniil Trifonov ha eseguito uno straordinario programma ispirato a Chopin al prestigioso Festival di Verbier (Svizzera). Il suo recital è stato trasmesso in live streaming su 'Medici TV' ed è stato seguito da un gran numero di fan da tutto il mondo.

A Verbier, un pubblico di 2000 persone ha acclamato questo eccezionale artista che ha chiesto di eseguire i suoi due concerti più attesi al Festival su un pianoforte a coda Fazioli, nonché la sua esibizione di musica da camera, compresa la prima mondiale del suo nuovo Quintetto Concertante per pianoforte e archi.



Un Fazioli F183 è presente nel nuovo cortometraggio di Deutsche Grammophon in cui Trifonov interpreta un 'clandestino' del XIX secolo che ruba a bordo di un treno deserto e sogna di suonare il movimento di apertura del quarto concerto per pianoforte di Rachmaninov su un vero pianoforte mentre il treno continua a correre attraverso i paesaggi mozzafiato delle Montagne Rocciose del Colorado.

Sopra: Daniil Trifonov a Verbier, 29-30 luglio 2018

Sotto: Un fotogramma dal set del cortometraggio «Rachmaninov Departure»

2020



Nei mesi di marzo e aprile 2020, grazie agli ampi e salubri spazi dello stabilimento FAZIOLI, l'azienda è riuscita a subire solo un fermo di 3 settimane durante la prima fase dell'emergenza covid-19, con tutti i collaboratori e manager sempre in perfetta salute. È ora il momento di affrontare la grande sfida del riavvio. FAZIOLI ha sempre scelto di realizzare a mano i pianoforti singolarmente, nel nome della qualità, in quantità limitate, nel rispetto dell'ambiente e di tutte le risorse coinvolte nel processo. Questa crisi ci mostra che dobbiamo tornare ai 'ritmi umani', rispettando i valori e mettendo in atto comportamenti etici.

Con le attività concertistiche sospese in tutto il mondo a causa della pandemia, è venuta meno la parte più coinvolgente della missione aziendale: mettere i pianoforti FAZIOLI sul palco, al servizio degli artisti. FAZIOLI ha quindi voluto fare la sua parte mettendo a disposizione una 'scatola virtuale' in grado di raccogliere i contributi video provenienti dalla comunità internazionale dei clienti Fazioli. Due volte alla settimana i canali social di FAZIOLI hanno condiviso i brevi videoclip della serie 'Fazioli @ Home' generosamente inviati da amici da ogni Paese del mondo, pianisti professionisti o dilettanti che sono stati raccolti in una playlist speciale all'interno del canale YouTube ufficiale del marchio.

Sopra: Reparto falegnameria all'interno dell'azienda Fazioli

Sotto: Copertina dal video di Angela Hewitt per Fazioli @ Home

2021



Le incertezze dovute alla pandemia di covid-19 nel 2021 e le norme di sicurezza riguardanti incontri pubblici, viaggi e confini internazionali hanno reso impossibile procedere con la pianificazione dei concorsi pianistici nelle loro formule «tradizionali». Tuttavia, molte organizzazioni hanno continuato ad impegnarsi per portare avanti la loro missione a favore della Cultura e dell'Arte.

FAZIOLI ha confermato la sua partnership tecnica in particolare con Concorsi come l'Arthur Rubinstein International Piano Master e il Sydney International Piano Competition of Australia, anche fornendo pianoforti e sedi per le registrazioni video al fine di supportare i concorrenti nell'adeguarsi ai nuovi format e regolamenti.

Nel 2021 è uscito il nuovo libro di Rizzoli dedicato alla storia di FAZIOLI. L'edizione internazionale in lingua inglese sarà disponibile a partire da ottobre. Il libro, con testi del critico musicale Sandro Cappelletto, ricostruisce la storia di Paolo Fazioli che, mosso da incrollabile passione e determinazione, ha realizzato il suo sogno di costruire pianoforti. L'affascinante viaggio, intessuto di aneddoti e storie, incontri e preziosi ricordi, è accompagnato da numerose immagini e arricchito dai vividi contributi di amici artisti.



Sopra: Registrazione video a New York per il concorso The Arthur Rubinstein International Piano Master

Sotto: Copertina de DAL SOGNO AL SUONO, il nuovo libro su FAZIOLI (Rizzoli)

FAZIOLI

www.fazioli.com